

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI TORINO

Via Monte di Pietà, 28.



Telefono N. 46-031.

COMUNICATO MENSILE AI SOCI

Avviso ai soci.

Dovendosi riprendere la pubblicazione dell'Annuario Sezionale coll'Elenco dei Soci e rispettivo indirizzo ed eventuale numero telefonico, si pregano i Soci di voler comunicare alla Segreteria, entro il corrente mese, le eventuali variazioni avvenute dopo il 1918.

Pagate la quota Sociale 1926

I Soci si affrettino al pagamento della quota pel 1926 presso l'Ufficio di segreteria (Via Monte di Pietà, 28) aperto dalle ore 10 alle 11,30 e dalle 15 alle 17,30.

Soci onorari annuali L. 50.

Soci ufficiali truppe di montagna L. 27.

Soci aggregati studenti L. 20.

Soci aggregati diversi L. 20.

Inoltre i Soci iscritti alla Palestra Ricreativa del Monte dei Cappuccini dovranno pagare lire 28 in più.

Tassa d'ingresso Soci ordinari L. 10.

Tassa d'ingresso Soci aggregati L. 5.

Quota Soci vitalizi L. 500.

* * *

Si rammenta ai Soci il dovere di fare intensa propaganda per procurare nuove iscrizioni alla nostra Sezione. Sono accordati premi a chi procurerà almeno 5 nuovi soci.

CARICHE SOCIALI PER IL 1926

Consiglio Direttivo.

Sacco Gr. uff. Prof. Federico, Presidente, (scade nel 1926, rieleggibile) — Ambrosio Cav. Dott. Enrico, vice-Presidente (scade nel 1928, non rieleggibile) — Hess Ing. Adolfo, vice-pres. (scade nel 1927, rielegg.) — Barisone dott.

Erasmus, Consigl. (scade nel 1927, non rielegg.) — Bezzi dott. Prof. Mario, id. (scade nel 1928 non rielegg.) — Biressi Cav. Avv. Clemente, id. (scade nel 1926, rielegg.) — Borelli Rag. Pippo, id. (scade nel 1928, non rielegg.) — Canuto dott. Giorgio, id. (scade nel 1926, non rielegg.) — Catone Prof. Rosetta, id. (scade nel 1926, non rielegg.) — Desilvestris Ing. Tommaso, id. (scade nel 1928, non rielegg.) — Ferreri Eugenio, id. (scade nel 1927, non rielegg.) — Grivetto Michele, id. (scade nel 1926, rielegg.) — Negri Avv. Cesare, id. (scade nel 1928, non rielegg.) — Olivetti Dott. Alberto, id. (scade nel 1927, rielegg.) — Quartara Ing. Ettore, id. (scade nel 1927, rielegg.)

Revisori dei conti.

Ambrosio Rag. Mario — Devalle Dino — Cuniberti Cav. Uff. Avv. Ernesto.

Delegati presso la Sede Centrale.

Ambrosio Cav. Dott. Enrico — Barisone Dott. Erasmus — Bezzi Prof. Mario — Borelli Dott. prof. Lorenzo — Borelli Rag. Pippo — Canuto Dottor Giorgio — Crudo Oreste — Desilvestris Ing. Tommaso — Dubosc Ing. Edgardo — Ferreri Eugenio — Garrone Edoardo — Giulio Cesare — Ghiglione Dr. Ettore — Gonella Comm. Avv. Francesco — Grivetto Michele — Hess Ing. Adolfo — Negri Avv. Cesare — Olivetti Dott. Alberto — Quartara Ing. Ettore — Tedeschi Cav. Avv. Mario — Valbusa Cav. Prof. Ubaldo — Viglino Avv. Pompeo.

La Presidenza dal Principe Ereditario

Il 2 febbraio u. s. S. A. R. il Principe di Piemonte ricevette a Palazzo Reale il nostro Presidente, accompagnato dai Vice-Presidenti.

Sua Altezza accolse con molta benevolenza i dirigenti la sezione, che gli presentarono il distintivo sociale, e si intrattenne affabilmente con essi, interessandosi vivamente delle cose del Club Alpino e dell'alpinismo.

Le Conferenze

La Conferenza dell'Ing. Piero Ghiglione «Lo Sci», fissata per il 17 marzo, non avrà più luogo; il 17 marzo avrà luogo invece nella Sede Sociale (Via M. di Pietà, 28) alle ore 21 una Conversazione pratica sulle Carte Topografiche del prof. Gr. Uff. Federico Sacco.

Giovedì 25 marzo ore 21 il Prof. P. L. Mercanton dell'Università di Losanna terrà nell'Aula di Fisica del R. Politecnico (Via Ospedale, 28) una Conferenza con proiezioni: «Les glaciers suisses ed leurs enseignements récents», alla quale possono intervenire i Soci e famiglie.

VI GITA SOCIALE

Cima Biolley (m. 1981)

(Valle d'Aosta)

Domenica 21 marzo. — Ritrovo Staz. P. S. ore 4.10. Partenza in treno ore 4,36; spuntino lungo il percorso. Tavagnasco (m. 277) ore 6,52. Partenza immediata a piedi. Per S. Bernardo (m. 400 circa) a Pianello e Usseglio (metri 1112) ore 9,30. Refezione al sacco. Partenza ore 10,15. Per Li Piani (m. 1337) alla *Cima Biolley* (m. 1981) arrivo in vetta ore 13,30. Pranzo al sacco. Partenza per la discesa ore 15 e per lo stesso itinerario a Tavagnasco, ore 18,30. Partenza in treno ore 18,47. Arrivo a Torino P. S. ore 21,06.

Spesa: Per i Soci muniti di tessera in regola col pagamento 1926: L. 20; per i non Soci L. 24.

Direttori: Dubosc, Bezzi, Fontanella, Nipote.

Equipaggiamento invernale.

Le iscrizioni, valide solo col versamento della quota, si ricevono alla Sede Sociale fino alle ore 22 di Venerdì 19 marzo. *Informarsi all'atto della iscrizione di eventuali cambiamenti di orario.*

VII GITA SOCIALE

Monte Pramand (m. 2160) circa — Grotte del Seguret (m. 2250) circa.

(Alta Valle della Dora Riparia).

Ritrovo Staz. P. N., ore 5,45; part. ore 6.15 in ferrovia (refezione in treno) a Salbertrand (m. 1006); proseguimento immediato a piedi; Champagnon (metri 1517), ore 10 part. part. ore 10,45; M. Pramand m. 2160 c., arr. ore 13; colazione al sacco; partenza ore 15; visita Grotte del Seguret m. 2250 c. e ritorno per la Serre du Kin (m. 2197 e m. 2189) a Beaume (m. 1085) ed a Oulx (m. 1067) arr. ore 19; part. ore 19,34, in ferrovia a Torino P. N., arr. ore 21,50.

Quota: Soci L. 24,00 — non soci lire 30,00.

Avvertenze: Le iscrizioni accompagnate dalla quota si ricevono fino alle ore 12 di sabato 10 aprile presso la Sede sociale. Non si garantisce la riduzione ferroviaria a chi non si iscrive entro tale termine; portare la tessera in regola col pagamento della quota.

Equipaggiamento di media montagna.

Direttori: Ferreri E., Fontanella, Massocco, Quaglia.

La disgrazia al Colle della Rho.

Una grave disgrazia è accaduta nel pomeriggio di domenica 31 gennaio nella Alta Valle di Susa, sopra Bardonecchia.

Una comitiva di sciatori torinesi di cui faceva parte la dottoressa Mariannina Levi, era partita al mattino da Bardonecchia per compiere la traversata del massiccio alpino che separa Bardonecchia da Modane, attraversando il colle della Rho.

La comitiva alle 12,15 era al colle e quindi disponevasi a proseguire seguendo le tracce di sciatori francesi che avevano preceduto la carovana; a un tratto si staccava dai fianchi del monte un enor-

me lastrone di neve che, scivolando prima e rotolando poi vertiginosamente lungo la china, travolgeva la signorina che venne ritrovata solo il mattino successivo dopo lunghe e faticose ricerche.



MARIANNINA LEVI

Fui compagna di Scuola della povera scomparsa, in ginnasio. Poi la Montagna strinse fra noi una nuova amicizia, la accrebbe, la rese intima e fraterna attraverso gioie e dolori. Ora tutto è finito, tutto è spezzato dalla Montagna.

La tragedia del colle della Rho ha strappato alla vita uno di quegli spiriti che sembrano fatti per un'umanità migliore.

Alta e bella, Mariannina Levi aveva nelle membra salde e forti, la grazia severa di una Pallade antica: ma nel suo viso, dal profilo purissimo e delicato, che i capelli, raccolti a nodo sulla nuca, incorniciavano morbidi e biondi, splendeva, per l'occhio profondo e sereno e per il sorriso dolce, tutta la luce del cuore e della mente.

Dotata di un raro buon senso, di un

grande equilibrio e di una matura assennatezza. Ella sapeva cogliere in ogni questione il nodo, il punto essenziale: e nell'età in cui è facile lasciarsi trascinare e guidare spiegava una fermezza e una virilità di propositi, poco comuni in una donna, e più in una giovinetta.

Dopo aver finito gli studi, fu iscritta alla Facoltà di Medicina, e si laureò, non ancora ventiquattrenne, nello scorso luglio col massimo dei voti e la lode. Fu tosto assistente alla cattedra di Fisiologia della R. Università, e continuò così quelle indagini scientifiche che avevan già reso il suo nome noto fra i fisiologi per alcune nuove e importanti osservazioni sul cuore cloroformizzato e sull'eccitabilità del nervo ottico.

Ma la scienza non assorbiva ogni Sua facoltà: arte e letteratura Le erano prediletto svago; la musica l'aveva appassionata ascoltatrice, e buona cultrice. Non fu mai *femme savante*: aveva invece la difficile dote di sapersi intonare alle conversazioni senza attrarre lodi o elogi a se. L'unico vanto che amava era quello che poteva venirle dal lavoro d'ago, in cui era esperta, e a cui dedicava i ritagli del suo tempo.

Fu buona: buona della bontà che carezza, ma che dirige e sorregge, di quella che si sdegna contro l'ingiustizia e il male, ma che sa perdonare l'offesa; della bontà che lenisce il grande dolore e che appiana in un sorriso il dispetto; di quella che cede e si sacrifica, ma quando deve, combatte e resiste.

Fra gli alpinisti, fra quelli che vivono della stessa ideale passione resti la sua memoria come quella di una pura sorella.

Tutto il suo spirito, tutta la sua anima giovinetta ardevano in una fiamma viva per la Montagna; era in Lei uno slancio, una elevazione continua: la ragione della vita.

Era coraggiosissima, tenace, paziente: in ogni impresa sempre all'avanguardia e moralmente fra i più forti; fisicamente mai elemento di debolezza o di preoccupazioni. Sicura sulla roccia, senza paura sui ghiacci, con un senso di orientamento mirabile, era preparata e atta alle più belle imprese. E la sua troppo breve giornata non ne manca.

Entrò come Socia della SARI-CAI nel 1919, anno che fu la sua alba alpinistica; in una gita sociale al Gran Paradiso cinse la corda per la prima volta. Nel 1920 salì la Ciamarella, la Bessanese (via Sig) La Torre d'Ovarda, l'Uja di Mondrone, la P. Maria, il Servin, l'Albaron. Nel 1921, sempre tralasciando le vette o le gite secondarie, la Testa di Soulé (p. E) la Punta d'Arnaz (p. N.) la Bessanese (via Nerch-Rey), la Torre d'Ovarda (cr. E). Nel '22 dopo la traversata Virginia Barale Servin, il Rosa le offrì un nuovo campo. Ecco maggiori nomi: Parrot (p. E) P. Gnifetti (cr. S) Dufour (cr. E) e (cr. Rej). Nell'anno seguente traversò la R. Biffort, il Corno Bianco (cr. N - Pioda) la Giordani-Vincent ed i due Ly-skamm.

Il 1924, cominciato con un'importante invernale alla P. Gnifetti, segna forse le sue più belle vittorie: Orsiera, Herbetet (cr. E) Cresta Signal della Gnifetti, la parete N. E. dell'Albaron e la prima ascensione della parete N. del Chalanson. Il cattivo tempo dello scorso estate le permise solo le Piramides Calcaires, un tentativo alle Jorasses e il Dolent; ma l'autunno favorevole offrì ampia vendetta con la traversata Grand Hochepta d'Arbour, Rochers Cornus, Grand Uya di Ciardonney e la Tresenta.

Nel gennaio 1926 aveva già compiuto tre lunghe gite sciistiche: e poi partì per l'ultima, quella dalla quale non si torna più.

Ma qualche cosa aleggia sulla Montagna del suo spirito, e se, a sera, nei rifugi, o nelle soste fra la pace degli alti pascoli o andando in una notte lunare sui ghiacciai, penseremo a Lei, ci parrà di averla vicina, invisibile, ma presente come quando la stessa corda ci univa.

Maria Clotilde Daviso.

Riportiamo qui le parole pronunziate dal nostro Presidente ai funerali della compianta nostra Consocia:

«Mariannina Levi,

Il Club Alpino di Torino, che ti considerava come una delle figlie predilette della sua grande famiglia, per le tue alte virtù di cuore, di intelligenza e di ardire, ti piange ora con tristezza infi-

nita e col più profondo cordoglio, ma ti ricorderà sempre con non meno profondo orgoglio, perchè tu sei caduta veramente come soldato valoroso sul campo di battaglia.

Tutta la vita nostra è battaglia, nelle Città come sull'Alpe, nel mare come nell'aria. Onore a chi cade combattendo valorosamente, come tu hai fatto. Sia ciò conforto ai tuoi come a noi.

L'Alpe bella e terribile, che tu hai tanto, forse troppo, amata, presaga forse che, ormai laureata, avresti presto raccolti allori in nuovi campi non più suoi ma di un'altra ammalatrice, la Scienza, in un attimo di folle gelosia ti volle rapire; ma pur nella stretta fatale volle ravvolgerti, come sposa in velo, in quanto essa aveva di più bello e puro, nella candida neve! E così tu passasti, senza soffrire, da questa nell'altra vita in sublime estasi di bellezza alpina.

Addio, Sposa dell'Alpe, il Club Alpino non ti dimenticherà e segnerà per sempre il tuo nome, la tua memoria, la tua immagine, come alto simbolo di purissimo ideale.

Domenica 28 febbraio una numerosa comitiva di nostri soci saliva in parte da Modane e in parte da Bardonecchia al luogo dove avvenne la grave disgrazia e deponeva dei fiori nel punto in cui fu dissepolta dalla neve la compianta Prof. Mariannina Levi, fra la commozione dei presenti il Dr. E. Ambrosio ricordò le belle doti della scomparsa consocia.

Luigi Vittorio Bertarelli

Il 19 gennaio spegnevasi a Milano Luigi Vittorio Bertarelli, il benemerito Presidente del Touring Club Italiano.

L'illustre scomparso ha lasciato della sua opera troppe tracce profonde, indelebili, perchè sia necessario rammentarla. Il Touring Club Italiano, il massimo nostro Ente turistico, strenuo propugnatore delle bellezze del suolo italiano e delle idealità sportive, è la più perfetta testimonianza della benemerenzza del grande scomparso.

Luigi Vittorio Bertarelli s'era pure dedicato entusiasticamente all'«alpinismo sotterraneo». Le grotte fantasmagoriche di Postumia (Venezia Giulia) furono da lui rivelate nella loro intera bellezza agli italiani e agli stranieri, e compì perso-

nalmente innumerevoli ed arrischiate discese negli abissi della terra, per esplorare e scoprire nuove bellezze sotterranee. Al grande scomparso anche gli alpinisti inviano l'ultimo, reverente saluto.

Giuseppe Petigax

Quest'uomo che si è spento ieri nella sua nativa Courmayeur era veramente il prototipo della guida alpina. Saldo, rude come le sue montagne, apparteneva ad una dinastia di guide valorose e celebri. Suo campo di azione fu soprattutto quel massiccio di monti che fa corona a Courmayeur: il Monte Bianco, les Grandes Jorasses, il Dente del Gigante.

Egli fu con il Duca degli Abruzzi dapprima all'Alaska nel 1897, dove scalò per la prima volta il Monte Sant'Elia; nel 1900 Giuseppe Petigax accompagnò il Duca al Polo.

Tornato, a Courmayeur vi passò cinque anni, continuando nella sua professione di guida, che per lui, più che un mestiere, era una passione e quasi un apostolato. Gli inglesi si contendevano il suo aiuto e non c'era ascensione difficile della quale il Petigax non facesse parte: furono alpinisti inglesi appunto quelli che

lo portarono per la prima volta sull'Himalaya.

Nel 1906 il Duca degli Abruzzi organizzò la spedizione al Ruwenzori; Petigax naturalmente fu della partita, con il figlio Lorenzo, la guida Ollier ed il portatore Brocherel. La scalata del Ruwenzori segnò un'altra tappa vittoriosa dell'ardimento del Duca: la vetta principale, battezzata punta Regina Margherita, fu raggiunta per la prima volta dal Principe sabauda, che ebbe a compagni soltanto nell'ultima impresa, Giuseppe Petigax e Ollier.

Due anni dopo Petigax ritornava all'Himalaya, ma questa volta non più con gli inglesi, bensì con un italiano, il De Filippi, e potè segnare sul suo taccuino di guida la cima più alta che mai uomo avesse fino allora raggiunto: il «K 2»: più di 7300 m.!

Alto, vigoroso, con una bella caratteristica barba fluente, egli celava l'ardimento in un'anima di fanciullo. Discorrevolentieri delle sue battaglie, con un tratto signorile e cortese che lo distingueva da tutte le altre guide.

Aveva ora 68 anni: egli passa alla storia dell'alpinismo come una delle più celebri guide del mondo.

NUOVE PUBBLICAZIONI

per cura della Sezione di Torino

Mentre il poderoso e, conseguentemente, lungo lavoro della «Guida dei Monti d'Italia» prosegue il suo corso e mentre fra poco s'inizierà la distribuzione della II Parte della Guida delle Alpi Cozie Settentrionali, la Sezione di Torino, avendo trovato nella Tipografia Sociale Editrice di Pinerolo un validissimo ed intelligente appoggio, ha potuto venire incontro ad un vivissimo desiderio della grande massa degli alpinisti, fervidamente patrocinato dal periodico torinese «La Montagna» ed iniziare la pubblicazione di

Itinerari alpini nelle Alpi Occidentali compilati dai Soci Eugenio Ferreri ed Adolfo Balliano. Gli «Itinerari alpini» che

sono redatti in modo da evitare assolutamente una concorrenza alla Guida dei Monti d'Italia, hanno un compito preciso: offrire alle numerose schiere di alpinisti, in forma semplice e piana, tutte le indicazioni sufficienti e necessarie per compiere l'ascensione delle più note montagne di una determinata valle.

La 1.a Serie degli Itinerari comprenderà:

1) Itinerari sciistici in Val Vermentina, Val Pellice, Val Chisone, Val Susa (1.a parte);

2. Valli del Po, del Pellice, del Chisone e del Sangone;

- 3. Valle di Susa (1.a: Alta Valle della Dora Riparia);
- 4. Valle di Susa (2.a: Bassa Valle della Dora Riparia);
- 5. Valli di Lanzo;
- 6. Valli del Canavese (Orco, Soana, Chiusella).

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Torino

I.

**ITINERARI
SCIISTICI**

Val Vermenagna :: Val
Pellice :: Val Chisone
:: Val Susa (I^a parte)

Il I volume è già pubblicato; il II è in corso di stampa; gli altri seguiranno regolarmente in modo da essere tutti pubblicati entro il maggio 1926.

Prezzo di ogni volume: L. 2,00; per i Soci della Sezione di Torino Lire 1,50 (presso la Segreteria).

Contemporaneamente la Sezione di Torino decideva pure di porre sotto i suoi auspici un'ardita iniziativa editoriale: la collezione de

“ I Classici della Montagna „

Il primo volume scelto per l'inizio della collezione è il bellissimo libro

MARCEL KURZ

Alpinismo invernale

Traduzione di E. FERRERI e A. BALLIANO
con aggiunta e correzioni da parte
dell'autore

Volume di circa 400 pagine. Splendide illustrazioni fuori testo. Con «Alpinismo Invernale», il celebre alpinista svizzero

Ing. M. Kurz ci dà un'opera completa e moderna della montagna in inverno. Ecco il sommario:

I precursori — Il trionfo dello sci — L'inverno alpino — La neve e le valanghe — La nuova tattica — Equipaggiamento — La tecnica dello sciatore alpino — Prime esperienze — Le Alpi Pennine — Il circuito del Bernina — Attorno alla Capanna Britannia — L'Oberland Bernese — Il Lyskamm — Le Alpi Lepontine — Ultima campagna — Conclusione.

Per i prenotatori (presso la Segreteria o presso la Tipografia Sociale Editrice - Pinerolo) il prezzo del volume è di lire 20,00 oltre L. 2,00 per le spese postali.

Dopo la stampa il volume sarà posto in vendita a non meno di L. 25,00.

Cedola di Commissione libreria
(da affrancarsi con cent. 5)

Il sottoscritto, si prenota per l'acquisto del primo volume dei «Classici della Montagna»: *Alpinismo Invernale*, di M. Kurz, al prezzo di L. 20 (più L. 2 per spese postali).

(firma).....

Indirizzo).....

.....

da ritirarsi presso il C. A. I. - Torino.....
(si o no)

Questo talloncino dev'essere riempito e spedito, incollato su cartolina affrancata con cent. 5 e con la dicitura «Cedola di Commissione libreria», alla **Tipografia Sociale Editr., Pinerolo**. - Il volume verrà spedito franco di porto ai prenotatori. Essi debbono inviare ora la sola adesione. La quota verrà richiesta appena ricevuto l'avviso della iniziata pubblicazione da parte della Casa Editrice.

I prenotatori che desiderano ritirare il volume presso la sede del C. A. I. di Torino, non avranno da sopportare alcuna spesa postale ed avranno perciò il volume a L. 20.

GRUPPO STUDENTESCO S. A. R. I.

DELLA SEZIONE DI TORINO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Resoconto Assemblea generale ordinaria dei soci.

Ebbe luogo la sera del 21 Gennaio 1926. Dopo la approvazione del verbale della assemblea precedente, il presidente Oreste Crudo da lettura alla relazione presidenziale nella quale illustra l'attività sociale del nostro Gruppo, ed invia un fervido augurio al nuovo Consiglio che dovrà sempre tenere alto il nome della S. A. R. I.

Il Cassiere dott. Barisone espone il resoconto finanziario che viene approvato all'unanimità.

La votazione per la nomina dei dodici consiglieri diede i seguenti risultati: Consiglieri: Bergera - Casalicchio - Daviso - Derege - De-Rosa - Gallo - Guidetti - Iona - Masutti - Riveri - Robecchi A. - Robecchi E.

Revisori dei Conti: Segr. Rag. Renate - Tonella dott. Guido.

Il socio Iona legge un ordine del giorno nel quale si propone che il socio Crudo venga nominato Socio Onorario della S.A.R.I. per la sua grande opera data a favore del nostro Gruppo.

L'assemblea prorompe in acclamazioni approvando all'unanimità l'ordine del giorno.

* * *

Il Consiglio direttivo della S.A.R.I. nella sua prima seduta ha nominato alle cariche sociali i sigg. Bergera Luigi Presidente - Masutti Antonio, Vice-presidente e cassiere De-Rosa Fernando - Segretario.

Gruppo Sciatori.

Bergera Luigi, Presidente - De-Rosa Fernando, consigliere - Daviso Bruno, consigliere.

Commissione gite sociali.

Bergera Luigi, presidente - Masutti Antonio, vice presidente - Bajardi B. Barisone E. - Bobbio A - Casalicchio P.

- Danesi Emilio - Danesi Ermanno - Daviso B. - Desilvestris I. - Ferreri E. - Ferria G. - Iona G. - Iona R. - Nicol G. - Derege G. - Riveri M. - Robecchi A. - Robecchi E. - Rossi E. - Segre R. San Martino E. - Gallo F. - Tonella G. - Tonella P. - Volante F. - Volante G. - Alsona C. - Egidi E. - De-Rosa F. - Guidetti E. - Parusgrani. G.

Movimento Soci - De-Rosa; Guidetti; Robecchi E.

Propaganda e delegati - De-Rosa; Gallo.

Pubblicità - Guidetti - Riveri - Robecchi A.

Stampa - Barabino; Riveri.

Equipaggiamento - Masutti - Riveri.

Studi Scientifici - Bezzi Prof. Mario - Crudo Oreste - Sacco prof. Federico; il sig. Nini Bergera, essendo impossibilitato di tenere la sua conferenza, sarà sostituito la sera del 31 marzo dal signor Geppino Milchstädter della Sezione di Trieste il quale parlerà su

LE GROTTI DEL CARSO

La Conferenza, come le precedenti, verrà tenuta nel Salone dell'Istituto Professionale Operaio di Via Rossini.

* * *

PROGRAMMA GITE ANNO 1926

7 marzo: P. Tre Valli (1639) Val Germanasca in unione al C.A.I.

14 marzo: Gita sportiva località a destinarsi. Direttori Volante, Masutti.

21 marzo: Cima Biollej (1981) valle d'Aosta in unione al C.A.I.

28 marzo: Rocca della Sella (1509); direttori: Scuola di arrampicamento: De Rosa, Gallo, Parmigiani, Segre. Gita sociale: Egidi.

5 aprile: Località a destinarsi.

18 aprile: P. Lunelle (1392) Cresta est. Valle di Lanzo; direttori Casalicchio, Daviso, Egidi, Robecchi.

25 aprile: P. Sea Bessa (2038) Valle del Pellice in unione al C.A.I.

2 maggio: Picchi del Pagliaio (Torione Volman - m. 2000) Sangonetto; direttori: Derege, Gallo, Parmigiani, Riveri.

9 maggio: Bec Di le Steje (2544) val Chiusella in unione al C.A.I.

16 maggio: C. Costapiana (2600) Val d'Ala; direttori: Danesi, Jona, Nicol, Volante.

23 maggio: C. Margtareis (2649) Alpi Marittime in Unione al C. A. I.

30 maggio: Roccia Azzurra (m. 3300) Valle di Forzo; direttori: Bergera, Daviso, De Rosa, Masutti.

6 giugno: Torre di Lavina (3308) Valle Soana; direttori: Derege, Desilverstris, Gallo.

13 giugno: P. Francesetti (3441) Val Grande di Lanzo in unione al C.A.I.

28 giugno: Cima del Bicchiere (3195) C. Libera (3124) Alto Adige in unione al C. A. I.

18 Luglio: M, Bianco (4810) Valle d'Aosta in unione al C.A.I.; direttori: Barisone, Bergera, Crudo, De Rosa.

Agosto: Campeggio, località a destinarsi.

18 settembre: P. Ferrand (3340) Valle di Susa in unione al C.A.I.

26 settembre: M. Viso (3843) Valle del Po per cr. Est; direttori: Bergera, Danesi, Derege, Gallo, Riveri.

10 ottobre: Rognosa di Sestrières (m. 3280) Val Chisone e Ripa in unione al C. A. I.

17 ottobre: M. Doubia (2463) Valle di Lanzo; direttori: Egidi, Masutti, Volante.

24 ottobre: M. Chersogno (3026) Val Macra in unione al C. A. I.

7 novembre: Testa Pajan (1856) in unione al C. A. I.

14 novembre: Festa delle castagne; località a destinarsi.

21 novembre: Bric delle Bariole (m. 1161) Valle del Pellice in unione al C. A. I.

28 novembre: Festa delle matricole; località a destinarsi.

12 dicembre: Rocca due Denti (885) Valle del Noce in unione al C. A. I.

Il Presidente della Commissione Gite
LUIGI BERGERA.

GRUPPO FEMMINILE U. S. S. I.

della Sezione di Torino del Club Alpino Italiano

15 *Marzo* — Premiazione delle vincitrici alla terza Gara sciistica Ussina.

Il provento dell'intimo trattenimento sarà devoluto alla Sez. di Torino pro Rifugi Alto Adige. S'invitano perciò tutte le socie a prendervi parte, allo scopo di contribuire nelle loro modeste forze, all'opera nobile e grandiosa che il Club Alpino Italiano intraprende in Alto Adige.

Marzo 21. — Rocca S. Martino (metri 1419) Valle dell'Orco.

La Commissione Gite sociali si riserva però di sostituirla con una sciistica qualora perduri la neve.

1.º Siamo lieti di annunciare che la nostra valorosa concocia Adriana Stalli

partecipò in nome della Ussi alla Gara Femminile Nazionale di Sci indetta a Clavières dallo Sci Club di Torino il 20 ed il 21 febbraio scorso, e vinse il secondo premio nella gara di fondo.

Ci congratuliamo doppiamente con lei in quanto che la nostra consocia Stalli partecipò per la prima volta ad una gara.

2.º 6-7 *Marzo* 1926.

Terza Gara Femm. indetta dal Gruppo sciatrice Ussi riservata alle sole socie.

Clavières.

Il programma con le modalità per la gara sarà spedito alle socie.

Dir. Resp.: AMBROSIO dott. ENRICO.
Tipografia Sociale - Pinerolo 1926